

“Memorie di una ragazza italiana del ‘900”

di L.P.

1 Nome

Immagine di una carta di identità Sai chi ha scelto il tuo nome e perché?

Il mio nome è stato scelto da mia madre che amava due canzoni: *Georgia on My Mind* scritta nel 1930 e *Laura* del 1945. Optò per quest'ultima alla mia nascita nel dicembre del 1954. All'epoca non si sapeva il sesso del nascituro in anticipo. Lei avrebbe preferito un maschio, che si sarebbe chiamato Giorgio.

2 Il mio primo ricordo

Immagine di un cavallino a dondolo La prima cosa che ricordi della tua infanzia è...

Non so a che età, forse 2 o 3 anni, mi sono svegliata nel mio lettino con le sponde fatte di rete morbida a losanghe romboidali, mi sono messa in piedi, ho camminato fino alla pediera, ho allungato oltre la barra orizzontale un braccio, ho afferrato la maniglia della porta della camera, l'ho aperta ed ho chiamato “Mamma!” a gran voce. Tutto da sola!

3 Autoritratto

Immagine di un mezzo busto all'interno di una cornice Descrivi te stesso come vuoi.

Oggi mi sento una “ragazza fortunata”, perché “Ho visto cose che voi umani...” nel bene e nel male, dal boom economico del dopoguerra alla rivoluzione tecnologica, dalle lotte per i diritti alle nuove povertà economiche e sociali.

4 Famiglia

Immagine di persone adulte con bambino Descrivi la tua famiglia. Ricordi qualche episodio in particolare?

Mamma infelice e depressa, padre anaffettivo ed assente. Sarebbe troppo lungo raccontare il loro matrimonio e le ripercussioni su di me, figlia unica, che speravo si separassero, ma non lo fecero mai. Comunque, come si dice “quel che non strozza ingrassa”, oltre ai difetti mi hanno donato intelligenza e sensibilità ed insegnato, loro malgrado, capacità di sopravvivenza ed empatia.

5 Insegnante

Immagine di una persona con una bacchetta in mano che indica alcune frasi su una lavagna Se pensi ad un tuo insegnante, chi ti viene in mente?

Di figure importanti nel mio percorso scolastico ne ho avute diverse: dalla maestra di prima e seconda elementare che era stata l'insegnante anche di mio padre e di sua sorella e che usava ancora una lunga bacchetta per punire colpendo mani e gambe (lei mi adorava ma io ne avevo un sacro terrore) al Prof. Tisconi di Lettere e Latino al Liceo scientifico un vero formatore di “teste pensanti”, per non dimenticare la professoressa di Musica che alle medie inferiori mi affascinò con la sua passione per la sua materia.

6 Progetto

Immagine di una lampadina, una squadra e un foglio La prima volta che hai pensato ad un progetto che potevi realizzare quanti anni avevi? Di che cosa si trattava?

Molto di quello che realizzo oggi, l'ho imparato dalla mia nonna materna, maestra elementare. Ricordo quando mi insegnò la cartapesta: realizzammo la testa di un burattino, partendo da un sacchetto di tela riempito di segatura e fissato ad un bastoncino. Applicai col suo aiuto strisce di carta di giornale e colla per molti strati e, quando fu asciutto, tolto il bastoncino e fuoriuscita la segatura, ecco la testa cava del burattino!

7 Gioia

Immagine di un emoji che esprime gioia Quella volta che hai provato una grande gioia

Era una gioia ogni volta che potevo stare con la mia nonna materna, senza i miei genitori problematici. Con lei ero serena; lei era autorevole senza bisogno di coercizioni o ricatti. Lei metteva il mio pigiama vicino al calorifero prima di andare a letto. Continuo tutt'oggi d'inverno a scaldare il pigiama e la ringrazio per questa coccola.

8 Casa

Immagine di una casa. Se pensi ad una casa dove hai abitato che cosa ti viene in mente?

La casa della mia nonna materna, una "nonna di formazione" come la definisco io. Mi è capitato durante la mia vita in momenti di difficoltà di sognare quella casa. Ripercorrevo ogni stanza, ritrovavo mobili e oggetti conosciuti, perfino il piccolo bagno ed il balconcino dove coltivava con amore piante che la ringraziavano crescendo rigogliosamente.

9 Viaggiare in Europa

Immagine dell'Europa con due auto, moto, bicicletta Hai visitato altri stati europei oltre al tuo? Quale ti piacerebbe visitare?

Confesso che la partenza mi dà sempre apprensione, insomma non sono come quelli con la valigia sempre pronta, anzi. Comunque ho visto Parigi, Vienna, sono stata alle Canarie, in Grecia, in Turchia per vacanza. Intellettualmente mi sento cittadina del mondo, ma dove vivo per me è già un piccolo Paradiso.

10 Poesia

Immagine di un foglio e di una penna. Inventi una poesia oppure scrivi una di quelle che ti sono piaciute di più

Parole per la pace.

Un canto. Una preghiera. Una ninna nanna.

Ninna-nanna ninna-ò

questo bimbo a chi lo do?

Glielo do alla Befana

che lo tiene una settimana.

Ninna-nanna ninna-ò

questo bimbo a chi lo do?

Glielo do all'uomo nero

che lo tiene un anno intero.

Ninna-nanna ninna-ò

questa umanità a chi lo do?

11 Volti

Qual è il primo volto che ti viene in mente? A chi appartiene? Che cosa ti colpisce di questo volto? Immagine di due volti

Il mio volto durante la chemioterapia con una fascia di seta lilla annodata in testa; un turbante per mascherare l'effetto dei veleni salvavita che mi iniettavano tutte le settimane.

12 Ponte

Un passaggio fisico da una parte all'altra di una città oppure un passaggio importante della tua vita Immagine di un ponte

Ho vissuto il mio quarantesimo compleanno nel 1994 come un giro di boa. Nulla sarebbe stato più come prima ed avevo bisogno di salutare quel tempo passato. Infatti, decisi di dare una grande festa a cui invitai amici, compagni di scuola e colleghi di lavoro conosciuti durante la mia storia, con la colonna sonora delle più belle canzoni, italiane e non, dei miei primi quarant'anni.

13 Incontri

Immagine di tre persone intorno ad un tavolo Quella volta che ho incontrato ... che cosa è successo?

C'è stato un tempo in cui ero rappresentante sindacale sul luogo di lavoro. Durante un congresso regionale venni invitata, non solo a partecipare ma anche a pranzare con la ristretta cerchia dei vertici intervenuti. Quando il cameriere, scritte le ordinazioni sul taccuino, domandò "Da bere?" tutti risposero "Del vino rosso" ed aggiunsero guardando l'unica donna presente, io, "Dell'acqua per la signora". Sorridendo al cameriere dissi "Porti pure dell'acqua, ma la signora beve il vino".

14 Animali

Immagine di alcuni animali: un cane, un gatto, un uccellino. Hai avuto o hai animali? Ti piacerebbe avere un animale?

Se la memoria non m'inganna gli animali sono sempre stati presenti nella mia vita: la cagnolina della nonna materna, gatti randagi che mia madre nutriva. Abbiamo avuto una ventina di canarini, la maggior parte nati in casa. Quando sono andata a vivere da sola ho ricevuto in regalo una gattina tigrata grigia, poi ho trovato un micetto bianco e nero. Adesso vivo in campagna e con mio marito abbiamo avuto 2 cavalli. Oggi galline, gatti e una cagnolina di 40 chili. Non so se siano più terapeutiche per me o per loro tutte quelle carezze.

15 Giochi d'infanzia

Immagine di ragazze e/o ragazzi che giocano con una palla C'è un gioco preferito a cui giocavi quando eri bambino o bambina?

La mia infanzia è divisa a metà. Fino alla seconda elementare ero l'unica femmina del cortile e giocavo coi maschi con le figurine dei calciatori, avevo le biglie con la foto dei ciclisti ed i soldatini (indiani e cowboy). Cambiando casa non c'era più il cortile, ma avevo una stanza tutta mia dove giocavo da sola con bambole e bambolotti, e con un teatrino di marionette bellissimo che mi permetteva di inventare tante storie. Le mie.

16 Musica

Immagine di note musicali Ricordi un evento legato alla musica? Vuoi scrivere qualcosa su una canzone in particolare?

La musica non è mai mancata: mamma casalinga con la radio sempre accesa, oggi anch'io. I miei genitori si erano conosciuti dopo la Liberazione quando finalmente le sale da ballo hanno potuto riaprire. Ho ballato anch'io dai 5 ai 55 anni. Ho ballato quasi tutto ed ho ereditato da loro una facilità d'apprendimento visivo; dal twist al chachacha, dal ballo liscio al boogie, dalla discoteca ai balli caraibici fino all'ultimo amore: il Tango Argentino. Ho partecipato a gare di cui conservo le coppe vinte, ho dato gli esami per il patentino di maestro di tango. Oggi prendo lezioni di canto moderno e durante le mie cure devastanti la musica non solo mi faceva compagnia, ma riusciva a darmi gioia.

17 Tristezza

Immagine di un emoji che esprime tristezza. Se ripensi a un episodio in cui ti sentivi triste che cosa ti viene in mente?

Quando traslocammo nella nuova casa l'anno della terza elementare, cercai invano fra i miei giocattoli il cavallino a dondolo di legno. Mia madre mi spiegò che ormai ero troppo grande per sedermi in quel seggiolino, ma era il mio cavallino e lo avrei tenuto lo stesso anche se non potevo più usarlo. Il ricordo di quella mia tristezza per la perdita ingiustamente subita è riaffiorato quando ho visto che la mia nipotina di 18 mesi aveva ricevuto un cavallino di legno, simile al mio, in regalo.

18 Europa

Scrivi liberamente riflessioni, idee, proposte, desideri su ciò che il motto europeo "unita nella diversità" stimola in te. Scrivi un messaggio ad una persona di un altro paese europeo. Immagine di bandiera europea

"Uniti nella diversità" sembra la definizione della Vita su questo pianeta Terra: quante specie vegetali ed animali per ogni diversa zona geografica e climatica, ma nessuno è completamente isolato dagli altri tanto da non risentire degli accadimenti più lontani. Chissà perché gli esseri umani fanno della loro "diversità" linguistica, culturale, storica, religiosa ed etnica motivo di sopraffazione, come se esistesse un primato da stabilire o un diritto maggiore all'esistenza. Forse l'orchidea ha più diritto di una rosa o di una margherita, un'aquila più di un colibrì, un'ape più di uno scarafaggio, un cane più di un topo? Quando incontro una persona sconosciuta, mi metto in ascolto e così cerco ciò che abbiamo in comune per stabilire una comunicazione; solo in un secondo momento ci si potrà confrontare sulle divergenze quando ormai la relazione di rispetto reciproco si è rafforzata. I singoli Paesi dell'Europa, secondo me, dovrebbero continuamente ricordare quale sia lo scopo dello stare uniti, per non essere politicamente ed economicamente come un vaso di terracotta in mezzo ai vasi di ferro, dando ai propri cittadini equità sociale e pari opportunità.

19 Avventura

Immagine di una cartina e una bussola Racconta di un'avventura, tua o di altri. Quanti anni avevi? Cosa è successo?

Settembre 2001. A dicembre avrò compiuto 47 anni. Finalmente sono in vacanza col camper dell'uomo, GB, con cui credo di poter gestire una relazione amorosa nonostante i suoi problemi psicologici e comportamentali. Mi ha permesso di portare il mio amatissimo gatto. Un micio, trovato dopo un temporale, bianco e nero come Gatto Silvestro, che vive in simbiosi con me nel mio monolocale di città da alcuni anni. Mi sembra che Micio si sia adattato bene a quella vita nomade per lui sconosciuta, ma quella mattina nel punto camper fuori le mura di Lucca non si presenta come per la pappa. GB ha deciso che ripartiremo per le Terme di Petriolo a breve e non vuole sentire ragioni dicendo che "Il gatto ha scelto la libertà" e che "puoi restare qui a cercarlo". GB mi lascerebbe lì senza poter raccogliere le mie cose. Così con quel pazzo ricatto accetto di partire con lui, meditando il da farsi. Arrivati alla meta, GB scende dal camper e si avvia alle vasche termali. So di avere poco tempo per agire e la mia mente lavora veloce: mi vesto, afferro la borsa e corro lontano da quella situazione. Raggiungo la strada statale ed un distributore di benzina; per fortuna c'è una fermata di autobus che porta in città e da lì un treno per rientrare a casa: l'idea è recuperare la mia auto e tornare a Lucca a cercare il mio gatto. Nel frattempo mi rendo conto che non ho le chiavi di casa mia, lasciate come tutto il mio bagaglio sul camper, per fortuna quelle di scorta le ha mia madre. Accidenti! la mia auto si trova nel rimessaggio del camper e mi serve un passaggio per arrivarci, allora telefono ad un amico che mi aiuterà di sicuro. Nel frattempo, mi telefona al cellulare GB essendosi accorto della mia assenza, gridando e minacciando di impedirmi di riprendermi l'auto. Telefono immediatamente all'avvocato di famiglia che mi tranquillizza e mi dà i consigli giusti. Recupero chiavi di casa e automobile, parto con cibo per gatti alla volta di Lucca. Arrivo al punto camper, ormai sono le 22 e del gatto nessuna traccia. Allora mostrando una foto chiedo ad ogni persona se ha visto il mio gatto, ma niente. Arrivo fino alla fine di quel grande parcheggio col tipico richiamo per gatti. Sto per perdere le speranze, eccolo. Compare miagolando disperatamente da dietro i cassonetti dei rifiuti. Mi graffia mentre lo afferro e lo butto in auto, ma dopo alcuni istanti si calma e mangia il suo cibo. Distrutti dalla stanchezza e dalla paura ci addormentiamo abbracciati. Mi risveglio in piena notte e riparto alla volta di casa, dove all'alba finalmente possiamo coricarci fra le lenzuola, Micio ed io. È passata l'ora di pranzo quando, appena sveglia, accendo la TV e vedo le terribili immagini delle Torri Gemelle che crollano. Forse se c'è ancora qualcuno disposto a tutto per salvare un gatto, forse, dicevo, c'è ancora speranza per l'essere umano.

21 Voce

Immagine di una persona che emette un suono Vuoi scrivere qualcosa riguardo a un tuo ricordo di una voce che parla o che canta?

Le favole che mi raccontava mia mamma mentre mi spazzolava i capelli. Ricordo i vezzeggiativi con cui mi appellava, in dialetto milanese.

22 Zaino

Uno zaino pronto per una gita oppure uno zaino carico di ricordi, dolori, gioie. Descrivi uno di questi zaini, che cosa metteresti dentro quello che hai scelto? Immagine di uno zaino

A differenza di altri bagagli, lo zaino è quello che ti permette di avere sempre entrambe le mani libere mentre cammini e di portare il peso equamente diviso tra le due spalle e quindi si presta bene ad essere simbolo della storia di ciascuno, fatta di ricordi, dolori e gioie, appunto. Ognuno porta il suo e fa il suo percorso di vita, ma se si guarda intorno, si vedono gli altri e con qualcuno si può percorrere molta o poca strada insieme. Così lo zaino conterrà anche le esperienze di questi incontri. Se servirà recuperare qualcosa che si è appreso in passato perché serve nel presente, occorrerà fermarsi e, tolto lo zaino dalle spalle, cercare al suo interno. Non sarà una perdita di tempo od un intoppo nel cammino, ma un aiuto per ritrovare forze, speranze e capacità adattative.

24 Cibi Europei

C'è qualche piatto di un paese diverso dal tuo che ti piace? Dove lo hai mangiato? Immagine di cibi diversi

Se penso a quante tribolazioni ho causato a mia madre per la mia inappetenza cronica di bambina, sembra impossibile che negli anni sia diventata una buongustaia ed una apprezzata cuoca di famiglia. Due miei amici, una coppia gay, sono stati per me i mentori della "Nouvelle Cuisine"; con loro sono stata nei ristoranti di grandi chef italiani e stranieri, come Gualtiero Marchesi o il francese Paul Bocuse. Altri ricordi sono legati ai viaggi: la paella spagnola, i piatti tipici della Grecia, come Moussaka e Dolma. Sono curiosa per natura e sperimentare non mi spaventa.

25 Scuola

Immagine di cappello da laureati. Hai ricordi particolari legati alla scuola?

Il professore di Italiano e Latino al Liceo Scientifico, per abituarci all'esame orale della maturità, un giorno fece sedere in cattedra ciascuno di noi durante l'interrogazione. Lui si appoggiò al muro in fondo all'aula dietro l'ultima fila di banchi. Non fu facile per me guardare in faccia le mie compagne ed i miei compagni quando venne il mio turno. Ad un certo punto bussarono alla porta e, dopo l'Avanti! del prof, si affacciò il bidello guardando verso la cattedra. Non dimentico la sua espressione di stupore e di spavento, erano gli anni '70, anni di contestazione studentesca, quando vide uno studente al posto del professore. Una risata generale sciolse la tensione generale.

26 Passaggi

Immagine di un tunnel Quella volta in cui sei passato da quel tunnel...

Chi ha attraversato un tunnel, metafora di una prova di pericolo e di paura, sa che c'è una luce che indica l'uscita. Quando sei dentro sembra che non ci sia soluzione, ma una volta superato, ti volti e ringrazi per l'aiuto ricevuto o per le doti che non conoscevi di avere. Ho paragonato la mia malattia oncologica ad un tunnel, anzi ad una serie di tunnel come quelle che si incontrano sulle autostrade di montagna. L'esito sperato è l'allungamento dell'aspettativa di vita; persino alcune persone, rianimate dopo un lungo blocco cardiaco, hanno descritto un tunnel, con una bellissima luce alla fine, da cui sono state strappate loro malgrado.

28 Desiderio

Immagine di una stella cadente e qualcuno che esprime un desiderio Uno dei tuoi più grandi desideri è...

Oggi il mio più grande desiderio è di continuare ad avere una vita piena dell'affetto di mio marito, delle belle amicizie, delle coccole con i miei animali e dei piccoli progetti artigianali da condividere.

29 Amici

Immagine di alcune persone insieme. Hai ricordi legati alle tue amiche o ai tuoi amici?

C'è stato un tempo che la mia amica Antonella di Milano ed io dividevamo pomeriggi intellettuali e serate al cinema d'essai. In un'occasione di queste un'altra persona, vedendoci così affiatate, ci chiese se fossimo sorelle. Io risposi "Non ancora".

31 Svolte

Immagine di un palo con tre cartelli in direzioni diverse Quella volta in cui non sapevi quale direzione prendere. Può essere un luogo fisico ma anche metaforico, una svolta nella propria vita.

Considero l'anno di svolta della mia vita il 1984; avrei compiuto 30 anni. In quell'anno successe tutto quello che desideravo da tempo: emanciparmi dalla famiglia d'origine. I miei genitori erano di fatto separati in casa ed io, figlia unica, ero il loro porta-messaggi. Così all'insaputa di mio padre, che era anche il mio datore di lavoro, e con la complicità di mia madre, partecipai ad alcuni concorsi pubblici, uno dei quali mi aprì le porte del Pubblico Impiego. All'insaputa di mia madre, chiesi aiuto a mio padre per trovare un piccolo alloggio in affitto. Fortuna volle che proprio un altro dipendente di mio padre segnalasse la possibilità di un monolocale ad equo canone nello stesso quartiere dei miei. Non dimenticherò mai la loro espressione mentre annunciavo loro in contemporanea che andavo via di casa e che mi licenziavo. Ero finalmente padrona di me stessa e libera da ricatti non solo economici.

33 Conquiste

Immagine di una montagna con in vetta la bandiera Conquistare la cima di una montagna come raggiungere importanti risultati in vari campi: scolastico, lavorativo, sentimentale o altro. Scrivi ciò che ti viene in mente

Importanti risultati? Per chi? Per te o per chi te li chiede? Devo riconoscere a mia madre che non mi ha mai forzato: a lei sarebbe bastata la sufficienza nelle materie scolastiche, dicendomi però "se prendi voti alti lo fai per te". A mio padre, invece, non bastavano mai i miei voti alti scientifici e letterali; mi chiedeva conto del mio misero "6" in educazione fisica. Non ho lo spirito vincente che si richiede negli sport, nemmeno l'ambizione del vertice negli altri campi. Nel mio piccolo ho sempre trovato le gratificazioni e le soddisfazioni che mi servivano nel raggiungere gli obiettivi che mi prefiggevo nei campi in cui riuscivo meglio.

34 Luoghi

Immagine di un palazzo, di un monumento, di una via... Descrivi uno o più luoghi per te importanti. Che cosa ti ricordano?

Tutto il centro storico di Milano, dove da adolescente giravo i sabati pomeriggi, guardando cose belle e carissime nelle vetrine di prestigiosi marchi, entrando alla fine in quel negozio "rivoluzionario" che fu Fiorucci con cose da tutto il mondo a prezzi accessibili.

35 Sorpresa

Immagine di una scatola da cui esce qualcosa. Ci sono eventi o persone della tua vita che ti hanno sorpreso? Descrivi.

Ammiravo una zia, sorella minore di mio padre, perché era una donna indipendente: aveva il suo lavoro, un appartamento in affitto, non dipendeva da un uomo da nessun punto di vista e non aveva figli. Insomma, era il mio ideale. Dopo il suo pensionamento si trasferì vicino al Lago di Garda, dove mia cugina, figlia dell'altra sorella di mio padre, viveva con marito e due ragazzi da crescere. L'estate del 1984 andai a trovarla e le comunicai tutta elettrizzata che anch'io finalmente avevo il mio lavoro ed il mio monolocale indipendente. Rimasi così male quando mi disse "Non devi fare la fine di tua zia, senza una famiglia sua. Devi sempre avere qualcuno che ti vuole bene accanto". Ho imparato che prima l'autodeterminazione, ma poi la condivisione, sono necessarie, perché non esiste felicità nella solitudine.

36 Città Europea

Immagine di una città Hai visitato qualche città europea? Quale ti piacerebbe visitare?

Parigi e Vienna. Due città diverse, due soggiorni che mi hanno dato sensazioni diametralmente opposte. Non so perché ma a Parigi mi sentivo insicura, come se un pericolo incombesse su di me; continuavo a calcolare le spese temendo che i soldi non mi bastassero. Non era certo colpa di Parigi, ma sta di fatto che non mi sono goduta le sue bellezze. L'unico ricordo positivo è quello di una cena al ristorante "La Tour d'Argent", una terrazza sulla città con un panorama incredibile in cui spiccava Notre Dame illuminata. Festeggiavamo, il mio primo marito ed io, un anniversario di matrimonio da grand gourmet, pasteggiando con Champagne. Ero una principessa delle favole. Appena arrivata a Vienna, invece, mi sentii a casa e fui entusiasta di quei pochi giorni, un ponte festivo del Primo Maggio. Non riuscii a vedere tutto quello che avrei voluto, ma non dimenticherò mai quelle due serre in ferro e vetro con piante e farfalle da tutte le latitudini, i palazzi del centro, il Danubio, le piste ciclabili, a cui all'epoca in Italia nessuno pensava, le cotolette impanate ed i cioccolatini. Forse perché nel mio albero genealogico, ramo materno, c'era stato un matrimonio fra una mantovana ed un militare austriaco di stanza nel LombardoVeneto, forse perché amo le cotolette impanate fin da piccola, forse perché rivedo volentieri i vecchi film sulla Principessa Sissi, forse perché adoro le musiche degli Strauss e non mi perdo il Concerto di Capodanno alla TV da anni, insomma non so perché ma mi sentii in sintonia con quei luoghi.

37 Treno

Descrivi un viaggio che hai fatto con un mezzo di trasporto: treno, aereo, autobus, metropolitana, bicicletta, moto... Immagine di un treno

Aereo dall'Italia a Cuba. Era il mese di marzo, non avevo ancora 30 anni ed ero libera di cuore. Una vacanza di 7 giorni: partii col cappotto e trovai l'estate. Ero emozionata da quel viaggio così lungo in aereo e la cosa che mi colpì fu che, attraversando i fusi orari, erano sempre le 4 del pomeriggio ed avevamo sempre il sole ad illuminare l'interno dell'aereo nonostante le ore di volo. Vi fu uno scalo tecnico in Canada, la pista circondata dai ghiacci. Quando all'aeroporto di L'Avana mi affacciai alla scaletta per scendere, vidi un cielo notturno diverso. Le stelle sembravano più grandi e più vicine.

38 Amore, Amori

Ci sono tanti tipi di amore, per persone, animali, natura, libri, film o altro. Scrivi uno dei tuoi amori nel modo con cui credi (racconto, poesia, canzone) Immagine di due cuori

Mi dispiace ma non posso sceglierne uno, per me sono tutti egualmente fondamentali nella mia vita.

39 Cadute

Immagine di una persona che cade Nella vita ci sono tanti momenti in cui si può cadere ed anche rialzarsi. Scrivi ciò che ti viene in mente.

Quante volte sarò caduta mentre imparavo a camminare da piccola? Senza quelle cadute come avrei potuto trovare equilibrio e coordinazione!

40 Nascita

Immagine di una culla con un cuore. Scrivi della tua nascita o di qualcuno che ti è caro. Quali emozioni hai provato?

Non ho avuto figli e della mia nascita solo il racconto di mia madre. Mi ripeteva sempre “un giorno intero di travaglio mi hai fatto passare... non volevi nascere... stavi tanto bene nella mia pancia”. Era una litania per dimostrarmi che non potevo fare a meno di lei. Ma una sola volta si tradì e disse la verità: lei non si dilatava abbastanza per permettermi di nascere e così le fecero almeno due iniezioni di ossitocina. Allora capii che era lei che non poteva fare a meno di me e rilessi i suoi comportamenti nei miei confronti alla luce della sua paura di perdermi.

41 Scoperte

Immagine di una persona che scava e trova qualcosa. Hai mai avuto la sensazione di aver scoperto qualcosa? Quando? Come?

Ero in quarta liceo scientifico, non avevo ancora 18 anni, ed un giorno osservando la mia mano che poteva fare tante cose e pensando che però non mi identificavo in essa, scoprii che non potevo identificarmi nemmeno nella mia logica e nella mia intelligenza e che ero maggiore della somma delle mie parti. C'era altro di me che volevo scoprire.

43 Rabbia

Immagine di un emoji che esprime rabbia Ricordi un episodio o più episodi in cui ti sei sentito arrabbiato? Scrivi liberamente.

C'è una foto di me bambina, in cui, non volendo essere fotografata, a braccia conserte, giro la testa di lato con un'espressione di rabbia. La rabbia mi ha accompagnato nella prima parte della mia vita; ogni volta che non potevo fare quello che ritenevo giusto per me, ogni volta che ho dovuto accettare dei compromessi o dei ricatti, ma oggi ringrazio quella rabbia che mi ha impedito di cadere in depressione. La rabbia fine a se stessa è uno spreco di energia vitale e può compromettere la salute, ma la ribellione può essere fonte di rinnovamento.

44 Oggetti

Immagine di alcuni oggetti: una lampadina, un'ancora, un ferro da stiro Pensa a oggetti, cose che hai usato, visto, costruito, in diversi periodi della tua vita. Descrivi uno di questi oggetti, Collocandolo nello spazio e nel tempo.

Ho sempre amato il Carnevale più di ogni altra festa. Un anno, fra il 1987 e il 1990, decisi di fare due abiti di Carnevale, per il mio primo marito e per me. Acquistai due maschere neutre (bianche e senza espressione): decorai la mia di fiori e colori, la sua diventò l'immagine di un sole dorato come certe insegne antiche, con tanto di fiamme intorno. Completai il mio travestimento da “Primavera” con camicia bianca, gonna verde, tulle verde ed un cesto di fiori ed il suo con una mantella nera che facesse risaltare bene il “Sole”. Passeggiammo per Piazza Duomo a Milano il pomeriggio del sabato grasso; fummo tanto fotografati, specialmente dai turisti giapponesi cui la mia maschera si ispirava, e fummo invitati a partecipare al concorso indetto dal Comune per le maschere più originali. Arrivammo terzi in graduatoria e salimmo sul palco presentati da Gianni Bisio.

45 Moneta Europea

Immagine della bandiera europea e dell'Euro Che cosa rappresenta per te avere un'unica moneta europea?

All'epoca dei miei rari viaggi fuori dell'Italia non c'era l'Euro ed era un problema il cambio delle valute. Purtroppo non basta la moneta unica per allineare i comportamenti dei vari Stati membri dell'Unione Europea in tema di diritti, pari opportunità ed equità socio-economica.

46 Libro

Immagine di un libro Descrivi i tuoi libri del cuore

Ricordo un grande libro illustrato con le fiabe dei Fratelli Grimm che amavo da bambina, “Il giornalino di Gian Burrasca” di Vamba che punta il dito sull'ipocrisia degli adulti, “L'interpretazione dei sogni “ di Freud che lessi a 13 anni, “I Promessi Sposi” del Manzoni con note e commenti volti alla psicologia dei personaggi, “La Scimmia Nuda” di Desmond Morris definito uno studio zoologico sull'animale uomo, “Dalla parte delle bambine” di Elena Gianini Belotti sui condizionamenti di genere. Per citarne solo alcuni.

47 Fermata

Immagine di una mano che fa un segnale di fermata Ci sono momenti in cui hai bisogno di fermarti o sei costretto a fermarti. Ti è mai capitato? Scrivi ciò che ti viene in mente.

48 Giardino

Immagine di un annaffiatoio che bagna dei fiori Ricordi in particolare un giardino che hai visto e che ti ha affascinato?

Villa Cimbrone a Ravello in costiera amalfitana.

51 Passatempi

Immagine di: una televisione, un gomito, una penna. Hai qualche passatempo preferito? Quale?

A seconda dei momenti: uncinetto, ricamo, cartapesta, disegno, oggetti da riciclo creativo, lavoretti con carta colla e decorazioni per i bambini della scuola elementare, laboratori di scrittura autobiografica, prendo lezioni di canto moderno, laboratori di teatro.

52 Ninnananna

Immagine di una persona che canta ad un bambino in un lettino Ti ricordi una ninnananna che ti piace? Chi la cantava?

La ninna nanna “fate la nanna coscine di pollo...” cantata da mia madre.

Fate la nanna coscine di pollo
la vostra mamma vi ha fatto un gonnello
e ve l'ha fatto con lo smerlo intorno
fate la nanna coscine di pollo

ninna nanna ninna oh
il bambino è della mamma
della mamma e di Gesù
il bambino non piange più

Le chiedevo di cantarmela anche se non era ora di dormire

53 Cambiamenti

Immagine di un bruco che diventa farfalla. Scrivi qualcosa sui cambiamenti importanti nella tua vita

La metamorfosi: la fine di uno è l'inizio dell'altra. Quando ho scoperto che cambiamo in 7 anni quasi tutte le cellule del corpo, ho sorriso dicendo: "Comunque in questi 7 anni tutti mi hanno sempre riconosciuta e salutata!"

54 Salute in Europa

Immagine della bandiera europea, di un fonendoscopio e di una croce medica Sei stato mai in ospedale per una visita, un ricovero? Chi c'era? Vicini di letto, operatori sanitari... racconta. Eri nel tuo stato o in un altro?

Il Servizio Sanitario Nazionale mi definisce un "paziente oncologico". Diversi interventi chirurgici ho subito nella mia vita: dalle tonsille all'appendice, dall'ernia del disco alle mastectomie. La solidarietà con chi soffre nel letto vicino al mio è imprescindibile per me, così come la gratitudine verso il personale sanitario. Non dimenticare mai che dietro alle facciate ci sono degli esseri umani come te.

55 Sensi

Immagine di un naso, un orecchio, una bocca, un occhio, una mano Ci sono particolari odori, suoni o sapori che ricordi?

Fino all'adolescenza, ogni anno, trascorrevi una settimana di vacanza con mia nonna materna al suo paese d'origine, in provincia di Mantova, in concomitanza della Fiera della Madonnina l'8 settembre. Gli odori non sempre gradevoli della campagna e delle stalle, i sapori del latte appena munto, dell'uva fragola, delle giuggiole, della ciambella tipica sono indelebili nella parte "rettile" del mio cervello.

56 Paura

Immagine di emoji che esprime paura. Quando eri piccolo avevi paura di qualcosa? Ti viene in mente un episodio particolare che riguarda te oppure un'altra persona?

Quando ero piccola avevo paura di mio padre. Ero una bambina inappetente e mio padre a tavola urlava e mi picchiava per convincermi a mangiare, ottenendo l'effetto contrario.

57 Mentore

Immagine di due figure che inviano messaggi l'una all'altra Ci sono maestri di vita, persone importanti per te, anche non conosciute personalmente, come scrittori e artisti, che ti hanno insegnato, consigliato, in passato o anche nel presente?

Ho imparato ed imparo da tutti e da tutto.

59 Artista

Immagine di una persona che dipinge un quadro. Quale tra le varie arti ti piace di più? O di meno?

Sono stata fortunata perché nella mia famiglia d'origine le arti sono sempre state presenti, in forma amatoriale, e anche negli studi ho incontrato sia la musica che l'arte pittorica. Ho amato la danza in tutte le sue forme, come il cinema ed il teatro. Ho avuto anche l'occasione di conoscere autori di testi letterari e teatrali.

62 Passione

Immagine di una fiamma con un cuore al centro. Chi o che cosa ti appassiona o ti ha appassionato? Scrivi sulle tue piccole e grandi passioni.

Il ballo è stata la mia più grande passione. Ho ballato dai 5 ai 55 anni: dal twist al chachacha, dal ballo liscio al boogie, dai ritmi caraibici al tango argentino. Quando ballavo mi sentivo bene con me stessa, in pace con gli esseri umani ed in armonia con l'Universo.

64 Traguardo

Immagine di una freccia su un tirassegno Sei arrivato alla fine di questo percorso. La prima vittoria è quella di aver dedicato tempo e spazio per te. Come ti senti?

Quando ricevetti la prima diagnosi di tumore, cominciai a ripensare alla mia vita e mentalmente scrissi la mia biografia, non nel classico ordine temporale, ma per argomento senza gerarchia: "Io e.." i genitori, la scuola, la musica, le amicizie, l'amore, gli animali ecc. Questo gioco di carte è stato divertente, ma il vero bersaglio era già stato colpito con la consapevolezza che la malattia ti regala.